

Rassegna del 02/09/2015

NAZIONE PISA-PONTEDERA - La primavera del 2018 libererà la città dal fetore - Mannucci Mario	1
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Un impianto da 18 milioni contro le maleodorante - Chielini Sabrina	3
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Ladri di auto scatenati: tre denunce Rocambolesco inseguimento a Fornacette - ...	6

La primavera del 2018 libererà la città dal fetore

Geofor, parte il cantiere dell'impianto di compostaggio. La promessa: bollette più leggere

SPESA RECORD

Costerà 19 milioni e sarà l'investimento più grande degli ultimi 20 anni

di MARIO MANNUCCI

COSTA 19 milioni ed è l'investimento pubblico più grosso a Pontedera e Valdera da quando esiste l'euro (il dente Piaggio costa di più ma la spesa è articolata in vent'anni mentre il ponte alla navetta e il restaurando costruendo nuovo viale Piaggio sono a quota 10 milioni) il nuovo impianto di compostaggio per i rifiuti organici. Sarà pronto all'inizio del 2018 ed entrerà a regime qualche mese dopo per cui i venticelli di quella primavera non porteranno più in città le cosiddette maleodoranze, in pratica il puzzo, che da anni caratterizzano la città. Non sempre ma non di rado.

L'eliminazione del puzzo, chiamiamolo col termine giusto, è infatti uno dei tre obiettivi del nuovo a atteso (da 6 anni) impianto e per il quale è stato solennemente firmato, ieri in comune, il contratto con la ditta italo-tedesca che ha vinto l'appalto e che ha già co-

struito decine e decine di simili macchinari ai quattro lati del mondo. Dall'Australia a Barcellona e così via.

Gli altri due obiettivi sono il rafforzamento e ampliamento di Pontedera-Gello, a breve e lungo termine, come capoluogo pisano e toscano del riciclaggio dei rifiuti, settore che già occupa 500 e più persone, e di abbassare la bolletta dei rifiuti. Che altrimenti, hanno assicurato ieri nell'aula consiliare il sindaco Simone Millozzi, il presidente di Geofor Paolo Marconcini e il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, è destinato ad aumentare ancora.

LA NUOVA fabbrica del compost porterà la capacità di trasformare i rifiuti organici (30% del totale) in concime di più alta qualità e dunque di maggior mercato, e di portarlo dalle attuali 21mila tonnellate all'anno, per cui una parte dell'organico raccolto deve essere portato in impianti nel nord Italia, a 40-42 mila euro. Il doppio. Il nuovo impianto prevede un ciclo completamente al chiuso e con tecnologie che elimineranno an-

che cattivi odori interni. Inoltre sarà prodotto biogas ad alimentare energia elettrica per una popolazione di circa 4.000 mila persone oltreché per l'impianto stesso e per produrre anche gas metano da immettere sul mercato.

TUTTI D'ACCORDO, ieri a Palazzo Stefanelli, sul fatto che la provincia pisana è all'avanguardia «concreta e non a parole» nel settore dei rifiuti e del riciclaggio avendo l'inceneritore di Pisa, la discarica di Peccioli e gli impianti pontederesi, mentre la ditta che ha vinto l'appalto si chiama Biotec a comprende altre due aziende specializzate in settori particolari della complessa operazione.

I ritardi nella partenza del progetto sono dovuti anche all'abbandono di originarie aziende e banche, ma ora la Cassa di Risparmio di San Miniato, la Banca di Credito di Pisa e Fornacette e la Icrea hanno concesso un mutuo complessivo di 10 milioni, al quale si aggiungono i 5 milioni arrivati da Regione e Provincia e i circa 4 milioni derivanti dall'accantonamento degli ultimi utili prodotti da Geofor.

La segnalazione

Un cittadino ha lamentato i cattivi odori diffusisi nell'area di Gello e fino in città verso l'ora di cena di lunedì. Paolo Marconcini ha risposto che l'impianto di Geofor era inattivo.

Paolo Marconcini

«E' un'operazione molto complessa che porterà vantaggi in tutti i sensi. Ringrazio il nostro socio privato che ha rinunciato agli utili di 3 anni per questo progetto».

Simone Millozzi

«Non tutte le zone della Toscana si sono rese disponibili per risolvere la questione dei rifiuti come abbiamo fatto e faremo concretamente noi».





DOPO LA LUNGA ATTESA

Il presidente di Geofor Paolo Marconcini annuncia il via dei lavori

IL BUSINESS DELL'IMMONDIZIA

Un impianto da 18 milioni contro le maleodoranze

Tratterà tonnellate di rifiuti organici, produrrà energia elettrica e compost

► PONTEDERA

Costerà circa 19 milioni di euro l'impianto per il trattamento dei rifiuti organici che sarà costruito a Gello di Pontedera, nell'area di Geofor, e che finalmente risolverà - così è stato assicurato - il problema delle maleodoranze in alcune località di Pontedera, di Calcinaiia e Cascina. Per la Valdera si tratta di un'opera ambiziosa e l'unica, a parte interventi realizzati a più riprese all'ospedale, nel Dente Piaggio o per la viabilità, su cui enti pubblici e aziende private convogliano milioni di investimenti.

Quello che era diventato un tormentone, per i cattivi odori legati all'attuale impianto di compostaggio, si sta concretizzando. Ieri, con la firma dell'accordo con la società che realizza i lavori, è stata scritta una pagina concreta del progetto per la costruzione dell'impianto dell'organico di Geofor. Anzi, l'atto viene considerato come la partenza effettiva che porterà alla posa della prima pietra. In municipio a Pontedera, alla presenza dei sindaci di Pisa, Marco Filippeschi, e di Pontedera, Simone Millozzi, che è anche presidente dell'Unione dei Comuni della Valdera, Geofor ha siglato l'accordo con l'appaltatore per la realizzazione della struttura. Erano presenti anche alcuni sindaci e assessori di Comuni soci di Geofor.

L'impianto, che è il primo del genere in Toscana ed entrerà in funzione a pieno regime nella primavera 2018, occuperà parte dell'area industriale della società a Gello. Potrà accogliere e di

conseguenza trattare 44.000 tonnellate annue di scarti da cucine e mense, e circa 7.000 tonnellate di sfalci e patate, destinati ad aumentare in rapporto agli sviluppi dell'impianto. Così come la quantità di organico crescerà a mano a mano che aumenta la percentuale di differenziata. Sindaci, amministratori di Geofor, rappresentanti dell'azienda Biotec, che realizza l'impianto, e degli istituti di credito che finanzieranno l'investimento, hanno illustrato il progetto scandagliandone caratteristiche, costi e ricadute positive per il territorio.

L'impianto anaerobico di Gello sarà realizzato - è stato spiegato - in circa due anni con un investimento di circa 18,5 milioni di euro (Iva esclusa), grazie all'appoggio di un pool di istituti di credito (Cassa di Risparmio di San Miniato, Iccrea, Banca di Pisa e Fornacette), ma anche adoperando gli utili (fino a 4 milioni di euro) che Geofor ha accantonato nel corso degli ultimi bilanci e i fondi messi a disposizione dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Pisa per circa 5,5 milioni di euro, come ha spiegato il presidente del Cda di Geofor, Paolo Marconcini.

Sia i soci di Geofor, così come Marconcini e l'amministratore delegato Fabrizio Catarsi ritengono che con questa iniziativa sia stato messo un punto fermo nella gestione e nel trattamento dei rifiuti, con un occhio verso il futuro dell'Ato Toscana Costa e quello più generale dello smaltimento dei rifiuti in Toscana.

La realizzazione dell'impianto

di trattamento dell'organico, compreso nel piano industriale di Ato Toscana Costa, si è resa necessaria anche a seguito della vetustà dell'attuale impianto e della sua limitata capacità di trattamento (l'impianto attuale è autorizzato a trattare 21.000 tonnellate di forsu - frazione organica rifiuti solidi urbani).

In seguito all'aumento della raccolta differenziata, che nel bacino dei 24 Comuni serviti da Geofor ha raggiunto la media del 58% nel 2014, la produzione di organico ha raggiunto circa 40.000 tonnellate annue. Un'eccedenza che obbliga i Comuni a rivolgersi ad altri impianti regionali o nazionali con conseguente innalzamento dei costi e che «contravviene anche ai principi base della gestione dei rifiuti, che fanno della prossimità del trattamento e dello smaltimento argomenti di principale importanza», ha aggiunto Marconcini.

Il nuovo impianto sostituirà quindi quello attuale e sarà il primo impianto anaerobico per il trattamento di questi rifiuti in Toscana. Produrrà sia energia elettrica in quantità di 11.000 MWh dalla combustione del biogas prodotto, e circa 9.500 tonnellate di compost di qualità.

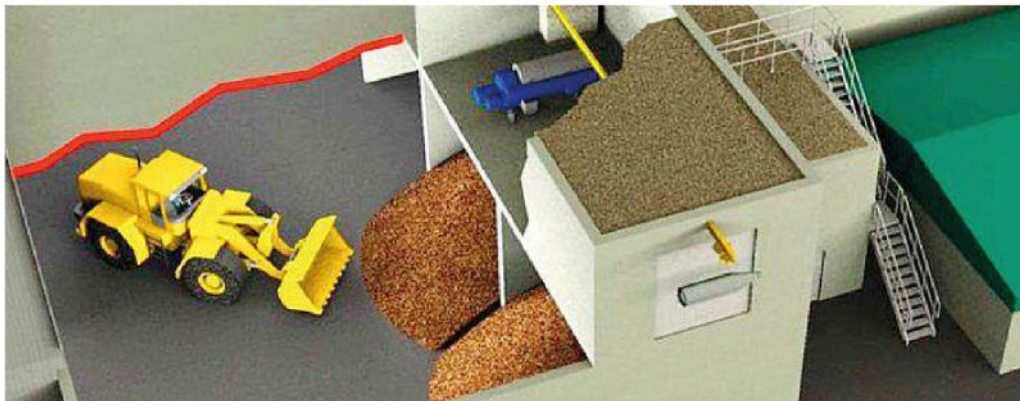
È stata scritta, dunque, una pagina importante ma ora inizia l'iter autorizzativo sia per la produzione di energia che per la costruzione e la gestione. Il percorso sarà concordato tra Regione Toscana e Provincia di Pisa e avrà bisogno di circa sei mesi per il completamento.

Sabrina Chiellini





- | | | |
|--------------------------------------|--------------------------------|------------------|
| 1. Conferimento rifiuto | 6. Serbatoio polmone | 11. Torcia |
| 2. Edificio Ricezione | 7. Serbatoio acque di processo | 12. Centrifughe |
| 3. Selezione a umido BTA | 8. Digestori anaerobici | 13. Compostaggio |
| 4. Sala controllo e quadri elettrici | 9. Cogeneratore | 14. Maturazione |
| 5. Trattamento Aria | 10. Desolforazione | |



Due rendering dell'impianto che sarà costruito a Gello nel comune di Pontedera

Cattivi odori anche a Latignano e Fornacette



Sono molte le aspettative di Pontedera e degli altri sindaci della provincia legate all'impianto di compostaggio. Il rifiuto sarà confinato all'interno di corpi di fabbrica mantenuti in depressione con l'aspirazione dell'aria e l'invio della stessa a sistemi a biofiltro di abbattimento delle maleodoranze. Insomma, il ciclo della lavorazione avverrà in ambienti chiusi proprio per evitare il ripetersi di situazioni che hanno portato alle proteste dei cittadini per le malodoranze. Anche ieri mattina, prima della conferenza stampa, alcuni cittadini hanno ricordato che in questi giorni i cattivi odori sono un problema non solo a Gello, ma anche a Fornacette e Latignano.



Ladri di auto scatenati: tre denunce Rocambolesco inseguimento a Fornacette

TRE DENUNCE in poche ore per ricettazione di auto rubate. E' successo a Pontedera e tra Fornacette e Cascina dove due rom sono stati acciuffati dai carabinieri dopo che essersi dati alla fuga nei campi e lungo l'argine dell'Arno. Il primo episodio risale alla notte quando, in centro a Pontedera, i militari del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia, hanno sorpreso un ventitreenne alla guida di un'auto che dai controlli è risultata rubata sempre a Pontedera. La macchina è stata recuperata e riconsegnata al legittimo proprietario. Il giovane, italiano e residente in città, è stato denunciato per ricettazione. Il secondo episodio è stato più movimentato. Sempre i carabinieri, questa volta nella zona di Fornacette, hanno intimato l'alto al conducente di una macchina, ma questi ha tirato dritto forzando il posto di blocco. Pochi metri dopo lui e il suo compagno di viaggio hanno abbandonato l'auto e sono scappati. Presi dai carabinieri verso Cascina, sono stati denunciati per ricettazione.

